

"L'ARCA DEL TEMPO"

Lo spettacolo è stato scritto e diretto da Piero Sidoti coadiuvato dalla Prof.ssa Maura Marega ed è stato realizzato con le classi 2A e 2B del tempo prolungato durante il laboratorio teatrale tenutosi nel corrente anno scolastico.

Tutte le foto sono state realizzate da "Cesare Bellafronte 2013"



Le impressioni di alcuni/e studenti/esse attori/trici

L'attività ha riscosso molto successo tra gli alunni che sottolineano il percorso compiuto:

“All’inizio non sapevamo neanche stare in silenzio, ora siamo degli attori”

“L’attività teatrale ci ha fatto tirare fuori il meglio di noi e dei nostri sentimenti”

Naturalmente non tutto è stato rose e fiori, come si sul dire...

“Questa esperienza mi è piaciuta molto però avevo molta paura quando dovevo salire sul palco davanti ad altre persone”

“Per me il teatro è stata un’esperienza bella ma faticosa perché abbiamo dovuto impegnarci molto”

I ragazzi hanno anche colto l’importanza di lavorare tutti assieme per uno scopo comune:

“Questo spettacolo ci ha fatto capire che è importante collaborare con il gruppo”

“Il teatro secondo me è stato molto bello per avere lavorato in gruppo e per gli ottimi risultati raggiunti”

... e tutti si auspicano...“(Spero) di poter provare questa bella esperienza anche il prossimo anno”



"L'ARCA DEL TEMPO"



Caratteristiche dello spettacolo

La coralità è la caratteristica principale dello spettacolo: “Corale” in quanto tutti gli alunni sono presenti in scena per tutta la durata dello spettacolo.

La rappresentazione è priva di scenografie perché sono gli alunni stessi a “raccontare lo spazio” tramite l’evocazione e la potenza suggestiva e simbolica che il teatro consente. La traduzione dei racconti in episodi scenici è resa attraverso quadri d’insieme dove, tramite il linguaggio corporeo, si cerca di evocare e di rappresentare simbolicamente. Ogni allievo è stato messo nella condizione di proporre ciò che sa fare e/o si sente di sperimentare (suonare, ballare, cantare etc).



Trama

In un futuro non troppo lontano il percorso evolutivo umano e quello delle macchine divergeranno via via sempre più: l’uomo, pur imboccando una strada che lo ha portato ad una progressiva involuzione sociale e culturale, continuerà a costruire macchine sempre più perfette.

Ci troveremo così in un mondo in cui persone svuotate nei valori e nei contenuti, sempre più simili ad automi, convivono insieme a macchine talmente sofisticate ed acculturate da essere autosufficienti e più umane degli uomini stessi.

L’istruzione e la cultura si perderanno per strada a beneficio del solo profitto.

A scuola (scuola distruzione) non verranno più insegnati gli antichi valori ritenuti ormai inutili, ingombranti e desueti, ma solo trucchi, raggiri, furberie per vivere in maniera più “dinamica” possibile.

Ma le “umane macchine” organizzeranno delle sacche di resistenza contro la degenerazione del pensiero dominante e segretamente tenteranno di rieducare i ragazzi per farne dei futuri veri uomini. Come fare per salvare l’umanità?

Forse studiando e ripercorrendo gli errori che ci hanno condotti fino a qua?

Meglio sarebbe andare indietro nel tempo per mostrare agli antenati come andranno a finire se continueranno così... ma per fare questo ci vorrebbe una macchina del tempo, meglio ancora... un'Arca del tempo.

Consulenza artistica

Hanno dato la loro preziosa consulenza artistica due noti attori friulani, Giuseppe Battiston e Andrea Collavino, mentre il disegno luci è stato realizzato da Claudio Parrino.

